colare Prospero Balbo e Tommaso Valperga di Caluso; L. Badini Confalonieri indaga i suoi rapporti con il Manzoni, e di questi con il Lamennais; R. Lajolo presenta il personaggio come appare nelle lettere familiari, molte ancora inedite (e quaranta di queste, indirizzate a Coriolano Malingri di Bagnolo, vengono da lei pubblicate in "Appendice" al volume); G. Zaccaria passa in rassegna i suoi atteggiamenti sulla novella in versi e in prosa, mentre L. Nay indaga la sua funzione nell'origine di *Elza. Novella del secolo decimotercio*, apparsa per la prima volta nel 1822, che verisimilmente non le va attribuita; P. Trivero rivolge l'attenzione alle sue due tragedie, *Tullia* ed *Erminia*; R. Ferrero studia tre sonetti poco noti, su sé stessa, su Luigi XVI e su Napoleone; e M. Guglielminetti analizza alcuni testi elogiativi e l'atteggiamento assunto nei suoi confronti da parte di alcuni contemporanei.

A.F.

Giorgio Cavallini. *Un filo per giungere al vero. Studi e note su Manzoni*. Messina-Firenze: D'Anna, 1993 (Biblioteca di cultura contemporanea 157). Pp. 297.

Raccoglie undici saggi, dei quali sette sono completamente o in parte inediti e quattro "appositamente rivisti e corretti e anche accresciuti" (289), che illuminano vari aspetti dell'opera e dell'attività dello scrittore. I primi quattro sono dedicati alle liriche e alle tragedie, con particolare riferimento al *Cinque Maggio* (nel terzo) e all'*Adelchi* (nel quarto); i quattro successivi si soffermano sui *Promessi Sposi*, indagando l'elaborazione linguistica dal *Fermo e Lucia* alle successive edizioni del '27 e del '40 (nel quinto), la caratterizzazione di alcuni personaggi "sotto il profilo del linguaggio comunicativo da essi usato" (113) (nel sesto), e la concezione della giustizia in rapporto alla politica (nel settimo) e alla religione (nell'ottavo); gli ultimi tre presentano alcuni aspetti del rapporto Croce-Manzoni (il nono), una rassegna di studi che hanno documentato le componenti milanesi e europee nella cultura dello scrittore (il decimo) e l'attualità sempre viva della sua opera, partendo dal ben noto riferimento nel romanzo ai "venticinque lettori" (l'undicesimo). Il volume è completato da un'"Appendice" che comprende diciotto recensioni e segnalazioni "anch'esse . . . riviste e corrette" (289) di lavori dedicati al Manzoni, apparsi fra il 1972 e il 1990, e un "Indice dei nomi".

A.F.

Lecture leopardiane. Primo ciclo. A cura di Michele Dell'Aquila. Roma: Fondazione Piazzolla, 1993. Pp. 151.

Raccoglie i testi di un primo ciclo di sei letture pubbliche (tenute fra il marzo del 1991 e il giugno del 1992 nell'Auditorium del Dipartimento di Linguistica Filologia e Letteratura moderna dell'Università di Bari) che intendono riesaminare i *Canti* e le *Operette morali*. Luigi Blasucci, Francesco Tateo, Marcello Gigante e Mario Marti si soffermano su vari aspetti e componenti, rispettivamente, di *Alla sua donna*, *Alla Primavera o delle favole antiche*, *L'Ultimo Canto di Saffo* e *La Ginestra*, mentre Michele dell'Aquila analizza il ruolo di Aspasia e della donna in generale e Alvaro Valentini studia l'idea del colle